

COLTURA E CULTURA DELLA VITE E DEL VINO IN LOMBARDIA

IL PAESAGGIO VITICOLO LOMBARDO E LE SUE RADICI ROMANE



LE RADICI DELLA FIORENTE VITI-VINICOLTURA LOMBARDA RISALGONO AI PRIMI ANNI DELLA ROMANIZZAZIONE. SCRIVE STRABONE, UN GEOGrafo CONTEMPORANEO DELL'IMPERATORE AUGUSTO: "COSÌ GRANDE È LA QUANTITÀ DI VINO PRODOTTO CHE LE BOTTI SONO PIÙ GRANDI DI UNA CAPANNA" (V, 12). QUESTO ECCEZIONALE REPERTO DEI DINTORNI DI SANT'ANGELO LODIGIANO, RAFFIGURANTE LA VENDEMMIA E LA PIGIATURA, CONCORRE A CONFERMARE QUESTE AFFERMAZIONI. CERTAMENTE POI LA VITI-VINICOLTURA LOMBARDA EBBE UN ULTERIORE INCREMENTO QUANDO MILANO, NEL 292, DIVENNE CAPITALE DELL'IMPERO ROMANO.

LA STATUETTA DI PRIAPO, DIO PROTETTORE DELLE VIGNE, REPERITA NELL'OLTREPÒ PAVESE, DIMOSTRA CHE PURE IN TALE TERRITORIO LA VITICOLTURA ERA PROSPERA



ANCHE QUEST'ANFORA, REPERITA NEL LAMBRO, E L'OLPE (*fiasca ceramica per il vino*), PROVENIENTI DALLA VILLA ROMANA DEL CIOSSONE, SONO PREZIOSI DOCUMENTI IN QUESTO SENSO

STRAORDINARIO È IL PANORAMA VITICOLO VALTELLINESE: I VIGNETI SONO LETTERALMENTE AGGRAPPATI SULLA RIPIDISSIMA BRUNA ROCCIA SILICEA, SORRETTI QUA E LÀ DA MURETTI (*Sassella Valtellina*).



UN PAESAGGIO VITICOLO DA COLLINA ARGILLOSA A DOLCE PENDIO È QUELLO DELL'OLTREPÒ. QUI UNA VITICOLTURA PRATICATA SU UN PENDIO TROPPO RIPIDO PROVOCHEREBBE SMOTTAMENTI DURANTE LE PIOGGE PROLUNGATE, MENTRE LE LAVORAZIONI DEL SUOLO PROVOCHEREBBERO IL TRASCINAMENTO DI TERRA VERSO IL BASSO, NEI FILARI "A RITTOCHINO"



PIÙ LUSSUREGGIANTE È IL PAESAGGIO VITICOLO DI SAN COLOMBANO AL LAMBRO (MI)